

# Economia & lavoro

I sindacati al governo: «Alt, discutiamone prima»

## Biglietti Fs, aumenti in arrivo

### Previsti rincari sino al 12%

Si annunciano più care le tariffe Fs, ferme da 21 mesi. Oltre all'aumento di base del 3,5%, riconosciuto legittimo dal ministro Burlando, sono previsti rincari dall'8% al 12% per i «supplementi» dei treni a media percorrenza. Interessati gli Intercity ed i Pendolini ed i servizi cuccette e vagone letto degli espressi. Particolarmente colpita la seconda classe. Nessun aumento per i treni locali. Il segretario Cisl, D'Antoni, chiede un incontro urgente con il governo.



NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Aumenti in vista per chi viaggia in treno. E non soltanto per le tariffe base, per le quali il rincaro sarà del 3,5%. Dopo il via libera ottenuto dal ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, che ha riconosciuto l'esigenza di un adeguamento delle tariffe, l'Ente Ferrovie dello Stato, che non effettua aumenti da 21 mesi, annuncia forti rincari sui «supplementi»: dall'8% al 12%. La richiesta dovrà essere esaminata dal Cipe, ma per la maggioranza dei supplementi non sarà necessaria alcuna autorizzazione governativa.

Particolarmente toccati saranno i biglietti delle tratte di media percorrenza, che non sono in concorrenza con altri vettori come le compagnie aeree. Gli aumenti si annunciano particolarmente gravosi per chi viaggia in seconda classe, ma le tariffe saranno più pesanti anche per alcuni treni a lunga percorrenza, il cui servizio sarà migliorato.

Vediamo alcuni esempi. Un biglietto di seconda classe in Intercity da Roma Termini a Firenze verrebbe a costare 40.500 lire contro le attuali 36.200, con un aumento dell'11,88%. I prezzi salirebbero, invece, dell'11,35% per chi sceglie, per la stessa tratta e sempre in seconda classe, il «Pendolino»: costo del biglietto 51 mila lire contro le attuali 45.800. Non cambierebbe la musica per chi invece è diretto al Sud. Il costo del biglietto per l'Intercity Roma-Napoli Centrale, sempre in seconda classe, passerebbe dalle attuali

26.900 lire a 30 mila, con aumento pari all'11,52%.

L'Ente Fs intende, così, ridurre la forbice tra le tariffe di seconda e prima classe, portandola dall'attuale 60%-70% a «standard europeo», vale a dire ad un 40%-50%.

L'effetto degli aumenti sarà molto esteso, visto che un treno su due nelle tratte di media percorrenza richiede un supplemento. Sono 250 i treni tra Intercity ed Pendolini interessati, ai quali si aggiungono i 300 «Espressi» che offrono servizi come «cucette» e «Vagone letto» per i quali si applica il supplemento. Restano invece esclusi gli oltre duemila treni di trasporto locale, per i quali cresce solo la tariffa di base.

Questa raffica di aumenti preoccupa i sindacati. «Prima di decidere aumenti delle tariffe dei servizi pubblici, è necessario un confronto con il sindacato» ha dichiarato il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni. «Quella delle tariffe - per il leader Cisl - è una materia che va ripresa subito. Come è già successo a luglio, anche ora chiediamo un incontro con il Governo prima che partano nuovi aumenti». Meno ultimativo il segretario della Ultrasporti, Sandro Degni per il quale «aumentare il costo del biglietto dei treni, in linea con l'inflazione, e con qualche punta più alta per il supplemento degli Intercity, può essere accettabile se si migliora il servizio offerto alla clientela. Ed è positivo che si mantenga contenuto quello per i treni locali».

### LE TARIFFE "PIÙ PESANTI"

**Elettricità**  
L'Enel sarebbe orientato a chiedere un aumento di circa il 2% per il '97.

**Ferrovie**  
Le Ferrovie hanno chiesto da tempo un aumento del 3,5% del prezzo dei biglietti, ma il costo dei supplementi può salire fino al 12%.

**Acqua**  
L'1,4% l'aumento della bolletta, anche se sono da prevedersi aumenti ancora più consistenti, infatti nel corso dell'anno dovrebbe entrare in vigore il nuovo metodo di calcolo delle tariffe dell'acqua.

**Bollo auto**  
Incremento del bollo del 3,5% che è possibile pagare dal 2 di gennaio per le auto superiori a 9 cavalli fiscali. Il termine del pagamento è fissato al 31 gennaio.

**Autostrade**  
Da gennaio le tariffe su tutta la rete autostradale sono aumentate del 2,79%. In parte recuperano il mancato aumento che doveva scattare nel 1995.

**Iacp**  
Possibile adeguamento degli affitti delle case Iacp per gli inquilini con redditi compresi tra i 18 e i 60 milioni annui anche se non è stato ancora quantificato il ritocco.

P&G Infograph

## Privatizzazione Ina «Oscar» dell'anno al Tesoro italiano



Il ministro del Tesoro e Bilancio Ciampi. A sinistra il ministro dei Trasporti Burlando

ROMA. L'«Oscar» della migliore operazione finanziaria internazionale del 1996 nel settore delle obbligazioni convertibili è stato assegnato alla maxi-emissione di 3.260 miliardi di lire di titoli di Stato convertibili in azioni INA lanciata dal Tesoro nel giugno dell'anno scorso con la quale venne completata la privatizzazione della compagnia di assicurazioni presieduta da Sergio Siglienti.

La decisione è stata presa dall'*International Financial Review*, una delle maggiori riviste specializzate in finanza internazionale che, ogni anno, sceglie le migliori operazioni lanciate sui mercati.

L'operazione INA - si legge nella motivazione dell'«Oscar» - «è stata la più grande operazione di obbligazioni convertibili mai lanciata sui mercati internazionali e la prima tra i sette maggiori paesi industrializzati legata ad una privatizzazione». Il premio è stato assegnato per la struttura dell'operazione, la sua dimensione ed il successo della risposta dei mercati internazionali.

Le «Privatization exchangeable notes» (PEN) collegate alla privatizzazione dell'INA furono lanciate dal Tesoro nel giugno dell'anno scorso. La forte richiesta registrata dai mercati internazionali (pari a 6 volte il quantitativo offerto) indusse il ministro, Carlo Azeglio Ciampi, a raddoppiare l'offerta iniziale per portarla alla totalità dei titoli INA ancora in mano pubblica (31,08% del capitale).

I PEN - con scadenza nel giugno del 2001 - sono convertibili in azioni INA ad un prezzo di 2.622 lire per azione, un livello molto lontano dalle attuali quotazioni del titolo che, ieri, ha chiuso a quota 1.955 lire. Il tasso d'interesse dei titoli in lire è stato fissato al 6,5% mentre la cedola per i titoli in dollari è del 5%. I PEN sono quotati alla Borsa di Lussemburgo.

L'operazione INA non è stata l'unica emissione italiana a ricevere l'«Oscar»: il prestito quinquennale da 2 miliardi di dollari della Repubblica italiana ha ricevuto infatti il riconoscimento di «operazione dell'anno 1996».

### INTERCITY E PENDOLINO, I RINCARI PIÙ PESANTI

#### TARIFFA ORDINARIA (espressi)

Relazioni	Km	PRIMA CLASSE			SECONDA CLASSE		
		Prezzi attuali	Prezzi nuovi	Variazioni %	Prezzi attuali	Prezzi nuovi	Variazioni %
Genova Br. Savona	46	7.100	7.100	0,00	4.200	4.300	2,38
Roma Napoli	214	29.300	30.000	2,39	17.200	18.000	4,65
Roma Firenze	316	41.500	42.000	1,20	24.400	25.500	4,51
Roma Milano	632	81.000	81.500	0,62	47.700	49.000	2,73
Torino Napoli	887	111.100	111.500	0,36	65.400	66.500	1,68

#### PREZZI TRENI INTERCITY

Relazioni	Km	PRIMA CLASSE			SECONDA CLASSE		
		Prezzi attuali	Prezzi nuovi	Variazioni %	Prezzi attuali	Prezzi nuovi	Variazioni %
Genova Br. Savona	46	12.500	12.600	0,80	7.700	8.300	7,79
Roma Napoli	214	45.700	48.000	5,03	26.900	30.000	11,52
Roma Firenze	316	61.500	64.500	4,88	36.200	40.500	11,88
Roma Milano	632	112.400	116.000	3,21	66.200	71.000	7,25
Torino Napoli	887	149.800	152.500	1,80	88.200	93.500	6,01

#### PREZZI TRENI ETR (pendolino)

Relazioni	Km	PRIMA CLASSE			SECONDA CLASSE		
		Prezzi attuali	Prezzi nuovi	Variazioni %	Prezzi attuali	Prezzi nuovi	Variazioni %
Genova Br. Savona	46	22.200	22.600	1,80	15.200	18.800	10,53
Roma Napoli	214	56.200	58.500	4,09	36.100	40.000	10,80
Roma Firenze	316	72.200	75.000	3,88	45.800	51.000	11,35
Roma Milano	632	123.800	128.500	3,88	77.100	82.500	7,00
Torino Napoli	887	161.600	164.000	1,49	100.000	106.000	6,00

P&G Infograph

INVESTIMENTI. Rispetto al '90 persi due posti nella classifica europea

## L'Italia non seduce gli stranieri

L'Italia perde posizioni nella classifica europea dei paesi più attrattivi di investimenti diretti esteri, e dal sesto posto ottenuto nel 1990, in cinque anni è scivolata in ottava posizione superata anche da Belgio e Lussemburgo. Benché gli investimenti diretti esteri verso l'Italia nel 1995 siano ammontati a 4.347 milioni di dollari, raddoppiando rispetto ai 2.199 del 1994, appare ancora lontano il record di 6.411 milioni di dollari del 1990. È quanto si evince dal «Rapporto mondiale sugli investimenti» stilato dalle Nazioni Unite. Dal rapporto emerge che gli investimenti diretti mondiali del 1995 hanno toccato i 135 miliardi di dollari con un incremento di circa il 40 per cento rispetto all'anno precedente. Questo volume di investimenti è stato prodotto per il 64% da cinque paesi: in testa gli Stati Uniti con 100 miliardi di dollari, seguiti dalla Gran Bretagna con 38 miliardi di dollari, da Germania (35), Giappone (21) e Francia (18). Relativamente all'area dell'Unione Europea, nel 1995 gli investimenti diretti sono saliti da 68.401 milioni di dollari del 1994 a 111.920 del 1995. Di questi solo il 3,88 per cento è sbarcato in Italia, una percentuale di poco superiore (0,44%) a quella dell'anno precedente. La bassa internazionalizzazione del capitale in Italia, secondo lo studio delle Nazioni Unite è legata alla scarsa presenza di settori dinamici, alla forte presenza delle piccole e medie imprese e all'alta diffusione di imprese pubbliche, poco propense ad espandersi all'estero.

Come cambiano l'economia mondiale ed i flussi finanziari alle soglie del 2000? A questa domanda cerca di dare una risposta il nuovo libro-guida scritto dal giornalista economico Maurizio Guandalini ed il fiscalista Victor Uckmar «Il libro dei mercati del Terzo Millennio - Investire in Asia, Mediterraneo e America Latina» edito da Adnkronos-Libri (166 pagine, 14 mila lire). Il libro contiene una ricca documentazione sui cambiamenti in atto nella geoeconomia mondiale e tutte le informazioni utili per investire nei mercati emergenti concentrati in est-Asia, nell'area mediterranea e in America Latina. La prefazione del volume è curata dal ministro per il Commercio estero Augusto Fantozzi. Per gentile concessione dell'editore e degli autori ne anticipiamo un passo.

In un mondo in cui i fattori della produzione hanno sempre meno impediti al libero movimento, la ricerca di nuove occasioni di investimento è vitale per conservare un adeguato livello competitivo. Nuovi mercati si offrono allo scenario economico internazionale con potenzialità di crescita annue ormai sconosciute per i paesi del G7. Da questo punto di vista l'esperienza dei paesi del Far East, come la Corea del Sud o Singapore, a partire dai primi anni Ottanta è più che significativa. Statistiche aggiornate indicano verso il 2020 la data in cui presumibilmente la Cina diventerà il paese con il Pil in valore assoluto

### IL LIBRO

## Ecco i mercati del terzo millennio

AUGUSTO FANTOZZI

MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO

più elevato al mondo. E movimenti positivi si registrano anche nell'America latina e nei paesi dell'Europa un tempo retti dall'economia pianificata.

Le esigenze di convivere con la globalizzazione, dunque, costringono gli operatori economici a sviluppare una sensibilità originale rispetto alla gestione degli investimenti. Il confronto è a tutto campo. Per questa ragione il libro di Maurizio Guandalini e Victor Uckmar è senza dubbio da apprezzare. Esso offre al lettore una panoramica attenta e documentata delle aree regionali in cui si svilupperanno trend positivi di crescita economica: il bacino del Mediterraneo, l'America del Sud e l'Estremo Oriente. In parte, come si vede, gli autori sono convinti che sia in corso uno spostamento di asse della tradizionale direzione degli investimenti.

Da una parte è il colosso cinese a recitare il ruolo dello stimolatore della crescita, mentre nel caso dell'America latina il ritorno a un'economia di successo è da imputare

alla definitiva uscita dal lungo tunnel dell'indebitamento e della connessa inflazione selvaggia.

Per l'Italia le considerazioni del libro portano buone notizie. Il risveglio commerciale del bacino del Mediterraneo potrebbe rappresentare il vero momento di discontinuità rispetto al passato. Si tratta di un bacino geografico dalle potenzialità enormi e ancora quasi per nulla espresse, quali: avere a disposizione, nei paesi balcanici e arabi, una popolazione significativa e di età media relativamente giovane; poter contare su un buon tasso di scolarità medio e, quindi, su consumatori allo stesso tempo omogenei ed evoluti; avere la possibilità di sviluppare una rete di trasporti e telecomunicazioni al servizio dei flussi commerciali; godere di una posizione di assoluto privilegio per poter approfittare dello sviluppo del mercato turistico e del tempo libero; avere a disposizione un notevole patrimonio di risorse energetiche.

In questo bacino regionale l'Italia, se avrà la capacità di interpre-



zare il cambiamento, potrà giocare un ruolo da primo attore potendo presentarsi all'appuntamento come la «potenza» economica dell'area. Perché questo avvenga occorrerà saper promuovere investimenti diretti italiani all'estero e la nascita di joint venture con partner mediterranei: è indubbio che la prima risposta ai flussi migratori che da quei paesi giungono in Europa non può che essere una crescita in loco di capacità produttiva. Da questo punto di vista un ruolo insostituibile lo giocheranno proprio le piccole e medie imprese italiane che dovranno saper esportare nell'intero bacino del Mediterraneo la propria esperienza.

Ma la crescita economica del Mediterraneo è importante anche da un'altra prospettiva. Penso, infatti, al problema cronico rappresentato dal nostro Mezzogiorno in termini di sviluppo economico.

Per la verità non è più esatto parlare di un unico indistinto Mezzogiorno, perché diverse sono le dinamiche regionali e locali nel Sud. Ma, soprattutto, perché il Mez-

Montepaschi

## Martedì le ultime nomine

SIENA. Martedì prossimo si conosceranno i nomi dei nuovi componenti della Deputazione Amministrativa della Fondazione Monte dei Paschi nominati dal Sindaco di Siena Pier Luigi Piccini. Il termine previsto dal bando pubblico per la presentazione delle candidature ai quattro posti nella Deputazione della Fondazione, ai due nel Collegio dei Sindaci, a quello nella Deputazione Generale e nel Collegio dei Proibiviri di competenza comunale è scaduto a mezzogiorno di ieri. Secondo il Comune di Siena sono state presentate «un numero consistente di proposte» (peraltro senza specificare il numero). Tra qualche giorno deciderà anche la Provincia di Siena, che dovrà indicare due nomi nella Deputazione, uno nella Deputazione Generale (un organismo previsto dallo statuto e operante nel caso di cambiamenti nel pacchetto azionario) e un nel collegio dei sindaci revisori. Top secret sui nomi, anche se già circolano alcune ipotesi.

Tra i candidati alla Deputazione per il Comune - secondo alcune indiscrezioni - vi sarebbero il Vice Sindaco Anna Carli, Senio Bruschielli, Rettore del Museo dell'Opera del Duomo; Alessandro Giorgi, ricercatore universitario. Per quelli di competenza provinciale, circolano invece i nomi di Marco Spinelli, Sindaco di Colle Val d'Elsa; di Saverio Carpinelli, docente universitario, e di Giuliano Simonetti, Sindaco di Castiglion d'Orcia.